

_Lettera_N_2090

Al cardinale Giuseppe Berardi

Eminenza Reverend. ma,

*Roma, 28 febbraio 1875

Dalla lettera scritta a V. E. e da quella scritta a me si vede che l'Arcivescovo di Torino vuole che niun suo chierico entri in Congregazione religiosa senza suo permesso e previo suo esame di vocazione.

Questo parmi totalmente contrario alle disposizioni della S. Sede e alla lettera scritta allo stesso dalla Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari. E poi il volere che nemmeno in altra diocesi tali chierici possano trovare ricetto parmi cosa non solo contraria ai sacri Canoni, ma contro alla stessa carità.

Prendo parte alla grave malattia di sua suocera, ed ho scritto un dispaccio a Torino che facciansi particolari preghiere all'altare di Maria Aus. e per la E. V., affinché lungamente ce la conservi pel bene della Chiesa e della nostra povera Congregazione.

Si degni darmi la sua santa benedizione, e mi creda con profonda gratitudine Della E. V. Rev. ma

Obbl. mo Umil. mo servitore Sac. Gio. Bosco